



HAL
open science

La rappresentazione degli affissi e dei procedimenti morfologici nella Morfologia delle Costruzioni

Fabio Montermini

► **To cite this version:**

Fabio Montermini. La rappresentazione degli affissi e dei procedimenti morfologici nella Morfologia delle Costruzioni. Doctoral. Salerno, Italy. 2024. ⟨hal-04805028⟩

HAL Id: hal-04805028

<https://hal.science/hal-04805028v1>

Submitted on 26 Nov 2024

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire HAL, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



Distributed under a Creative Commons CC0 1.0 - Universal - International License

La rappresentazione degli affissi e dei procedimenti morfologici nella Morfologia delle Costruzioni



Fabio Montermini

CLLE, CNRS & Université de Toulouse 2 - Jean Jaurès

Università di Salerno

21 novembre 2024



Premessa

Cambiamenti di paradigma in morfologia (derivativa)

- ▶ Regole → relazioni (schemi, patterns...)
- ▶ Esaustività → adattabilità
- ▶ Frontiere (costituenti / procedimenti) → “fuzzy boundaries”
- ▶ Rappresentazioni → constraints
- ▶ Economia → ridondanza
- ▶ Lessico-lista → lessico strutturato

Premessa

Cambiamenti di paradigma in morfologia (derivativa)

- ▶ Dal punto di vista empirico:
 - ▶ Dati quantitativi
 - ▶ Variazione
 - ▶ Dati 'marginali' / creativi (vs. istituzionalizzati)
 - ▶ Dati contestualizzati (sintagmaticamente e paradigmaticamente)

Layout

- ▶ Introduzione: Cambiamenti di paradigma
- ▶ Constraint-based CxM
- ▶ L'allomorfia affissale
- ▶ Studi di casi
 - ▶ *-(c)ino*
 - ▶ *-(i)ano*
 - ▶ *-ellum*
 - ▶ *-fono / -phone*
- ▶ Conclusione

Introduzione

Regole → relazioni

- ▶ Le parole derivate non sono il risultato di regole orientate (dal semplice al complesso);
- ▶ Le relazioni tra parole più o meno complesse determinano le regole morfologiche, che sono rappresentate sotto forma di schemi (patterns);
CxM (Booij 2010; Audring & Masini 2018); Relational Morphology (Jackendoff & Audring 2020);
- ▶ La morfologia (derivativa) non è additiva → dereificazione dei morfemi (Aronoff 1976; Janda 1983; Zwicky 1988; Bochner 1993...).

Introduzione

Esautività → adattabilità

- ▶ In un modello orientato ogni elemento formale corrisponde a una porzione di contenuto (i morfemi hanno un significato);
- ▶ Casi di matching imperfetto tra forma e contenuto (sovra- o sottorappresentazione); (Hathout & Namer 2014);
- ▶ Un segmento può apparire in una parola derivata per ragioni puramente formali, es. di omogeneità paradigmatica;
- ▶ Una parola derivata può non contenere un segmento atteso su base semantica → riciclaggio morfologico.

Introduzione

Esaustrività → adattabilità

Il meccanismo 'variazionale' dell'evoluzione (contrapposto a quello 'trasformazionale' lamarckiano e a quello '**saltazionale**' che fu dei primi genetisti) si applica per Darwin solo a livello dei singoli organismi.

[T. Pievani, Evoluzione delle specie, evoluzione delle lingue: affinità, interazioni e cautele, in: N. Grandi (ed.), *Dialoghi sulle lingue e sul linguaggio*, Bologna, Pàtron, 2011, p. 63]

L'ordine digitale **defatticizza** l'esistenza umana.

[B.C. Han, *Le non cose. Come abbiamo smesso di vivere il reale*, Torino, Einaudi, 2022, p. 10]

Introduzione

Esaustività → adattabilità

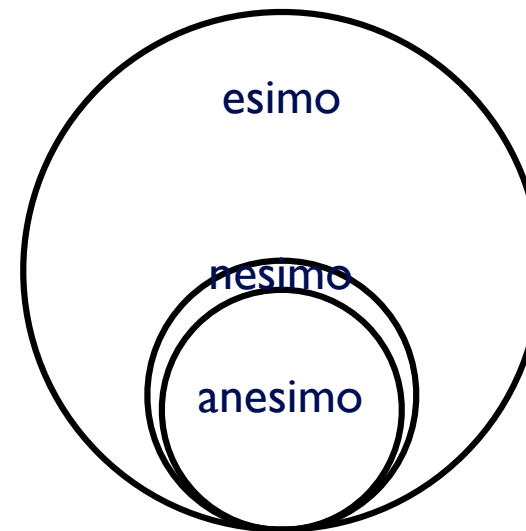
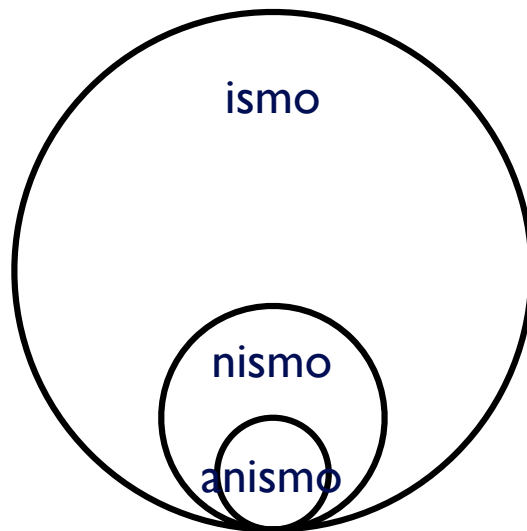
▸ *-ismo* vs. *-esimo* (dati ItTenTen20)

mazzinismo 19	mazzinianismo 31	mazzinesimo 0	mazzinianesimo 476
gramscismo 285	gramscianismo 0	gramscesimo 0	gramscianesimo 22
keynesismo 2254	keynesianismo 143	keynesesimo 0	keynesianesimo 111
berlusconismo 17042	berlusconianismo 3	berlusconesimo 80	berlusconianesimo 3

Introduzione

Esautività → adattabilità

▶ *-ismo* vs. *-esimo* (dati ItTenTen20)



-(i)ano + *-ismo* vs. *-(i)anesimo*?

Introduzione

Esautività → adattabilità

▶ *-(a/e)nza, -ale, -ità*

v	evento_N qualità_N	relazione_A	qualità_N
assistere	assistenza	assistenziale	assistenzialità

Introduzione

Esautività → adattabilità

▶ *-(a/e)nza, -ale, -ità*

v	evento_N qualità_N	relazione_A	qualità_N
assistere	assistenza	assistenziale	assistenzialità
preferire	preferenza	preferenziale	preferenzialità
accogliere	accoglienza		

Introduzione

Esautività → adattabilità

▸ *-(a/e)nza, -ale, -ità*

v	evento_N qualità_N	relazione_A	qualità_N
assistere	assistenza assistenzialità	assistenziale	assistenzialità
preferire	preferenza preferenzialità	preferenziale	preferenzialità
accogliere	accoglienza		accoglienza

Introduzione

Esautività → adattabilità

▸ *-(a/e)nza, -ale, -ità* (dati da ItTenTen20)

ha definito pene pecuniarie e amministrative per chi violi il carattere della **preferenzialità** del passaggio dei bus nelle corsie destinate al loro esclusivo passaggio

L'autore non dimostra una spiccata **preferenzialità** per l'uno o per l'altro, però un po' più di attenzione c'è per i poveri e puri di cuore.

Introduzione

Esautività → adattabilità

▸ *-(a/e)nza, -ale, -ità* (dati da ItTenTen20)

Non cambia idea il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, e ribadisce il no all'**accoglienza** dei rifiuti campani.

La gente non è fredda, anzi estremamente gentile e, sebbene io fossi convinto della tanto decantata **accoglienza** degli Italiani, non ho mai visto nessuno in Italia cominciare ad aiutare un turista in difficoltà prima ancora che questi chieda aiuto.

Introduzione

Frontiere → ‘fuzzy boundaries’

▶ Costituenti:

“...in amministrazione il suffisso sarà *-azione, -zione o -ione?*” [Scalise 1999: 457];

▶ Natura dei processi:

“Categorywise, some compound-type morphemes seem to be rather suffix-like”
[Dalton-Puffer & Plag 2000]

“The borderline between derivation and compounding is permeable in both directions [...] Where a borderline is permeable in this way, we might ask whether it is a real borderline at all” [Bauer 2005: 97]

Introduzione

Frontiere → ‘fuzzy boundaries’

- ▶ Le frontiere tra i costituenti (morfemi, radicali, affissi) non sono necessariamente discrete e coincidenti nei vari lessemi derivati; (cf. la nozione di ‘template’, Vihman 2010; Vihman & Croft 2007)
- ▶ Le classificazioni tradizionali (affissazione, composizione, composizione neoclassica, parole-macedonia...) non sono necessariamente operative e/o possono essere ridefinite con criteri nuovi;
- ▶ Coerente con una visione ‘dinamica’ della morfologia in termini di grammaticalizzazione / costruzionalizzazione (Wischer 2011; Closs Traugott & Trousdale 2013; Norde 2020...)

Introduzione

Rappresentazioni → constraints

- ▶ Gli esponenti delle regole derivative (affissi / morfemi) non sono oggetti (segni memorizzati nel lessico), ma coincidono con un pattern morfologico, di cui manifestano la realizzazione formale;
 - ▶ Emergono dalle generalizzazioni realizzate dai parlanti sul lessico disponibile;
 - ▶ Possono essere trattati in termini di constraints che interagiscono con altri constraints (formali) in atto nella lingua → gli 'allomorfi' sono la manifestazione di questi constraints.
- (Janda 1983; Burzio 2002; Bonet et al. 2007...)

Introduzione

Economia → ridondanza / Lessico-lista → Lessico strutturato

- ▶ La dicotomia regolare / irregolare è ortogonale alla memorizzazione nel lessico;
- ▶ Il lessico può memorizzare informazioni ridondanti ed è dinamico;
(Jackendoff 1975, 2022; Blevins 2006; Aronoff 2007...)
- ▶ Altri parametri (frequenza, salienza...) interagiscono con la memorizzazione lessicale;
(Baayen et al. 2003; Bybee 2007...)
- ▶ L'economia del sistema non è garantita dalla dicotomia memorizzato / non memorizzato, ma dal fatto che il lessico è strutturato al suo interno;
- ▶ La morfologia derivativa costituisce uno dei principi di strutturazione del lessico → famiglie / serie / paradigmi morfologici (derivativi)
(Štekauer 2014; Bonami & Strnadová 2018; Fradin 2020; Gaeta 2022...)

Constraint-based CxM

Constraint-based Construction Morphology:

- ▶ Construction Morphology
(Booij 2010 e sgg.)
- ▶ Morfologia Tematica
(Bonami & Boyé 2003, 2005 e sgg.; Plénat 2008)
- ▶ Morfologia a Constraints
(Plénat & Roché 2014; Roché & Plénat 2014)
- ▶ Paradigmi derivativi
(Bonami & Strnadová 2018; Fradin 2020; Boyé & Schalchli 2016; Gaeta 2022)

Constraint-based CxM

Constraint-based Construction Morphology:

- ▶ Basata sulle parole (lessemi);
- ▶ Dichiarativa (non derivazionale) / non orientata;
- ▶ Empirica / emergente;
- ▶ Estensiva / variazionista.

Constraint-based CxM

CxM (Booij 2010 & sgg.)

- ▶ Gli atomi della morfologia (parole, regole) sono le Costruzioni
[forma ↔ significato]
- ▶ Le Costruzioni hanno diversi gradi di specificazione formale e/o semantica;
- ▶ Le Costruzioni sono gerarchizzate (default, eredità...);
- ▶ Le Costruzioni sono (parzialmente) language-specific, nascono e si modificano per grammaticalizzazione (costruzionalizzazione).

Constraint-based CxM

CxM (Booij 2010 & sgg.)

- ▶ Gli atomi della morfologia (parole, regole) sono le Costruzioni

$[[x]_{A\alpha_i} \text{ mente}]_{ADV\beta_j} \leftrightarrow \text{in MANIERA SEM}_i]_j$

- ▶ Le Costruzioni hanno diversi gradi di specificazione formale e/o semantica;
- ▶ Le Costruzioni sono gerarchizzate (default, eredità...);
- ▶ Le Costruzioni sono (parzialmente) language-specific, nascono e si modificano per grammaticalizzazione (costruzionalizzazione).

Constraint-based CxM

CxM (Booij 2010 & sgg.)

- ▶ Gli atomi della morfologia (parole, regole) sono le Costruzioni

[[forte]_{A.e/i.i} mente]_{ADVβ_j} ↔ in MANIERA FORTE_i]_j

- ▶ Le Costruzioni hanno diversi gradi di specificazione formale e/o semantica;
- ▶ Le Costruzioni sono gerarchizzate (default, eredità...);
- ▶ Le Costruzioni sono (parzialmente) language-specific, nascono e si modificano per grammaticalizzazione (costruzionalizzazione).

Constraint-based CxM

CxM (Booij 2010 & sgg.)

- ▶ Gli atomi della morfologia (parole, regole) sono le Costruzioni

$$[[x]_{X.\alpha.i} y]_{Y\beta j} \leftrightarrow [SEM [SEM]_i]_j$$

- ▶ Le Costruzioni hanno diversi gradi di specificazione formale e/o semantica;
- ▶ Le Costruzioni sono gerarchizzate (default, eredità...);
- ▶ Le Costruzioni sono (parzialmente) language-specific, nascono e si modificano per grammaticalizzazione (costruzionalizzazione).

Constraint-based CxM

Morfologia Tematica (Bonami & Boyé 2003, 2005; Plénat 2008)

- ▶ I lessemi sono entità complesse e strutturate;
- ▶ Formalmente, un lessema può essere rappresentato da un insieme di temi per ognuno dei quali sono specificate le operazioni morfologiche (flessive o derivative) che lo selezionano;
- ▶ Gli schemi derivativi comportano operazioni di selezione tematica (eventualmente di modifica, es. CV in italiano).

Constraint-based CxM

Morfologia tematica:

- ▶ Uno schema derivativo comporta diverse operazioni
 1. Selezione di un tema (o più temi)
 2. (Eventuale) modifica del tema
 3. Applicazione di una o più operazioni fonologiche

Constraint-based CxM

Morfologia tematica:

- ▶ Uno schema derivativo comporta diverse operazioni

1. *Egypte*: /eʒipt/1, /eʒips/2

Constraint-based CxM

Morfologia tematica:

- ▶ Uno schema derivativo comporta diverse operazioni
 1. *Egypte*: /eʒipt/1, /eʒips/2
 2. /eʒips/2 (vs. /kanada/2, /kanad/2)

Constraint-based CxM

Morfologia tematica:

▶ Uno schema derivativo comporta diverse operazioni

1. *Egypte*: /eʒipt/₁, /eʒips/₂

2. /eʒips/₂

3. *égyptien*: /eʒipsjɛ̃/₁, /eʒipsjɛn/₂, /eʒipsjan/₃

[1 = maschile; 2 = femminile; 3 = derivati, cf. *égyptianiser*]

Constraint-based CxM

Morfologia tematica:

▶ Uno schema derivativo comporta diverse operazioni

1. *Egypte*: /eʒipt/1, /eʒips/2

2. /eʒips/2

3. *égyptien*: /eʒipsjɛ̃/1, /eʒipsjɛn/2, /eʒipsjan/3

[[x]_{Nαi} jɛ̃/jɛn/jan]_{N/Aβj} ↔ RELATIVO A SEM_i]_j

Constraint-based CxM

Morfologia a Constraints (Plénat & Roché 2014; Roché & Plénat 2014)

- ▶ La selezione e la manipolazione dei temi che costituiscono la base fonologica delle operazioni morfologiche (derivative) sono soggette all'azione di vincoli parzialmente contraddittori e gerarchizzabili (~constraints in OT);
- ▶ I constraints possono avere portata generale (universale: fedeltà base / derivato, anti-marcatezza...) o essere specifici a una sola lingua / settori della lingua (“contrainte de registre”, R&P 2014);
- ▶ La variazione osservata negli output delle operazioni morfologiche è determinata dalle gerarchie dei constraints.

Constraint-based CxM

Paradigmi derivativi

(Bonami & Strnadová 2018; Fradin 2020; Boyé & Schalchli 2016; Gaeta 2022)

- ▶ Il lessico è un'entità strutturata;
- ▶ Un lessema morfologicamente costruito si situa all'intersezione di una famiglia e di una serie morfologica;
- ▶ La fedeltà alla famiglia e alla serie morfologica fanno parte dei constraint che pesano sugli output delle operazioni morfologiche.

Constraint-based CxM

Morfologia a Constraints e Paradigmi derivativi

- ▶ Fedeltà di serie > Fedeltà base / derivato

mazzinianesimo, keynesianesimo (vs. mazzinismo, keynesismo)

- ▶ Fedeltà di famiglia (+ Sillabazione) > Fedeltà base / derivato

caffettino, caffettiera, caffettistico, caffettomane, caffettuzzo...

(ItTenTen 20)

Constraint-based CxM

Morfologia a Constraints e Paradigmi derivativi (versione radicale)

- ▶ **(Constraint di) Fedeltà di serie**

Tutti i lessemi che appartengono alla stessa serie morfologica (sono costruiti per mezzo della stessa operazione) sono massimamente simili

- ▶ **(Constraint di) Fedeltà di famiglia**

Tutti i lessemi che appartengono alla stessa famiglia morfologica (sono costruiti a partire dalla stessa base) sono massimamente simili

Constraint-based CxM

Un'operazione morfologica derivativa

- ▶ Seleziona un (tema di un) lessema di base;
- ▶ Realizza un'operazione fonologica (es. aggiunta di un affisso) che è soggetta a constraints;
 - Fonologici (universali e language-specific)
 - Morfologico-lessicali (fedeltà di serie / famiglia)
 - ➔ Selezione di un tema tra quelli disponibili
 - ➔ (Eventuale) modifica del tema
 - ➔ Variabilità

L'allomorfia (affissale)

- ▶ Nella Morfologia Tematica, la variazione allomorfica è trattata principalmente come variazione dei temi:
 - massimizzazione dei temi (minimizzazione degli esponenti);
 - principio di economia: la variazione tematica è comunque necessaria.

L'allomorfia (affissale)

- ▶ Nella Morfologia Tematica, la variazione allomorfica è trattata principalmente come variazione dei temi

$$[[x]_{N\alpha_i} \text{ jĔ/jɛn/jan}]_{N/A\beta_j} \leftrightarrow \text{RELATIVO A SEM}_i]_j$$

- l'allomorfia osservata in derivazione (e in flessione) dipende soltanto dalla selezione del tema e dalle sue eventuali modifiche;
- la forma dell'esponente è costante.

L'allomorfia (affissale)

- ▶ Allomorfia affissale non riducibile
 - prefisso *in-* ([in], [im], [il], [ir], e in fr. [ɛ̃], [i]);
 - prefissi con 'liaison' in francese (*sous[z]-alimenter*, *sous[z]-entendre*);
 - glide presuffissale (Thornton 1999) (*mondiale*, *conflittuale*);
 - ...

L'allomorfia (affissale)

► Ipotesi

- i. l'allomorfia può concernere sia le basi che gli esponenti di una Costruzione morfologica;
- ii. tra i lessemi costruiti, occorre distinguere quelli formati per mezzo della stessa Costruzione che presentano una variazione dell'esponente e quelli formati per mezzo di Costruzioni diverse (con eventuali similarità di forma e funzione);
- iii. sia la variazione tematica che la variazione affissale sono soggette all'azione di constraint fonologici e morfologico-lessicali.

L'allomorfia (affissale)

► Ipotesi

i. l'allomorfia può concernere sia le basi che gli esponenti di una
Costruzione morfologica

$$[[x_{T_n}]_{X.\alpha.i} y]_{Y\beta_j} \leftrightarrow [SEM [SEM]_i]_j$$

L'applicazione di una Costruzione morfologica comprende un certo numero
di operazioni:

- ➔ selezione di un tema ($[x_{T1}], [x_{T2}], \dots [x_{Tn}]$)
- ➔ (eventuale) modifica del tema ($[x_{Tn}] \rightarrow [x'_{Tn}]$)
- ➔ applicazione di un'operazione fonologica ($[x'_{Tn}] + [y]$)

L'allomorfia (affissale)

▶ Ipotesi

- ▶ L'operazione fonologica che corrisponde a una Costruzione morfologica ($[x'_{T_n}] + [y]$) può essere rappresentata sotto forma di constraint (di constraints a loro volta gerarchizzati);
- ▶ Emerge direttamente dal Constraint di Fedeltà di serie
- ▶ Interagisce con gli altri constraints;
- ▶ Constraints possono essere specifici a una Costruzione (universali > specifici a una lingua > specifici a un sottoinsieme di una lingua (es. lessico colto) > specifici a una Costruzione / a un insieme di Costruzioni)

Studi di casi: *-(c)ino*

balcone → balconcino

pallone → palloncino

operazione → operazioncina

stazione → stazioncina

Ipotesi:

- ▶ allomorfia tematica (presenza sistematica di un tema in [Xontf])
- ▶ allomorfia affissale (gerarchia [Xino] > [Xontfino])

Studi di casi: *-(c)ino*

- ▶ **Argomenti in favore dell'allomorfia affissale**
 - ino* è l'unico suffisso davanti al quale compare una variante in [tʃ] (tema inerte all'interno della famiglia);
 - la variante in [tʃ] emerge per qualsiasi base in [one], indipendentemente dalla natura di questo segmento:
burloncino, fucilazioncina (ItTenTen20).

Studi di casi: -(c)ino

▶ Derivati in [onino/a] in ItTenTen20 (frequenza > 10)

telefono → telefonino 98.812

maratona → maratonina 5.767 (maratoncina 2)

microfono → microfonino 183

Berlusconi → Berlusconino 34 (Berlusconcina 7)

megafono → megafonino 21

icona → iconina 17 (iconcina 1.797)

Maradona → Maradonino 16 (Maradoncina 2)

Studi di casi: *-(c)ino*

- ▶ la forma [tʃino] è sistematica con basi in [one];
- ▶ esclusa con basi in [ono] (proparossitone: *-fono*);
- ▶ variabilità con basi in [ona] / [oni];
- ▶ base selezionata dal punto di vista morfologico: compatibilità con la classe *-e/-i*.

Studi di casi: *-(i)ano*

- ▶ *-iano* e *-ano*: suffissi concorrenti o varianti affissali?
- ▶ diacronicamente connessi;
- ▶ tipicamente legati a N propri (variabilità fonologica aleatoria);
- ▶ allomorfia apparentemente irriducibile (*brasiliano*, *iraniano*);
- ▶ diversi casi di ambiguità (*indiano*, *crociano*).

Studi di casi: *-(i)ano*

- ▶ Nuova analisi quantitativa e qualitativa di dati da corpus (ItTenTen20) (cf. Montermini 2015);
- ▶ 125 derivati in [ano] non preceduto da [j] (*cattaneano, antiguano, pessoano, delucano...*);
- ▶ Basi NP italiani o conformi alla fonotassi italiana (*Antigua, Taipei...*); frequenza < 100 (morfologia produttiva).

Studi di casi: *-(i)ano*

- ▶ Basi dei derivati in [ano]:

- ▶ lato o dittongo

- Cattaneo → cattaneano

- Taipei → taipeano

- Ligabue → ligabuano

- Bevilacqua → bevilacquano

- ▶ Vocale tonica

- De Andrè → deandreatano

- Totò → totoano

- ▶ [a]

- De Luca → delucano

Studi di casi: *-(i)ano*

- ▶ [eano]/[ejano]

- ▶ Base in [eV] (iato o dittongo)

Cattaneo → cattaneano (87) / cattaneiano (3) / cattaniano (2)

Ikea → ikeano (12) / ikeiano (19)

Taipei → taipeano (17) / taipeiano (4)

- ▶ [eano]: 18 types / 5567 tokens

- ▶ [ejano]: 24 types / 904 tokens

- ▶ [jano]: 1 type / 2 tokens

Studi di casi: *-(i)ano*

- ▶ [eano]/[ejano]

- ▶ Base in [e] tonica

Miccichè → miccicheano (4) / miccicheiano (39)

- ▶ [eano]: 4 types / 33 tokens

- ▶ [ejano]: 6 types / 47 tokens

- ▶ [jano]: 2 types / 2 tokens

Studi di casi: *-(i)ano*

- ▶ [ejano]: Fedeltà base / derivato (CdF) + CdS
- ▶ [eano]: Fedeltà base/derivato (CdF) > CdS
- ▶ [Cjano]: CdS > Fedeltà base / derivato (CdF)

- ▶ *-(i)ano* come constraint sulla forma del derivato:
- ▶ [jano] >> [Vano] >> [Cano]

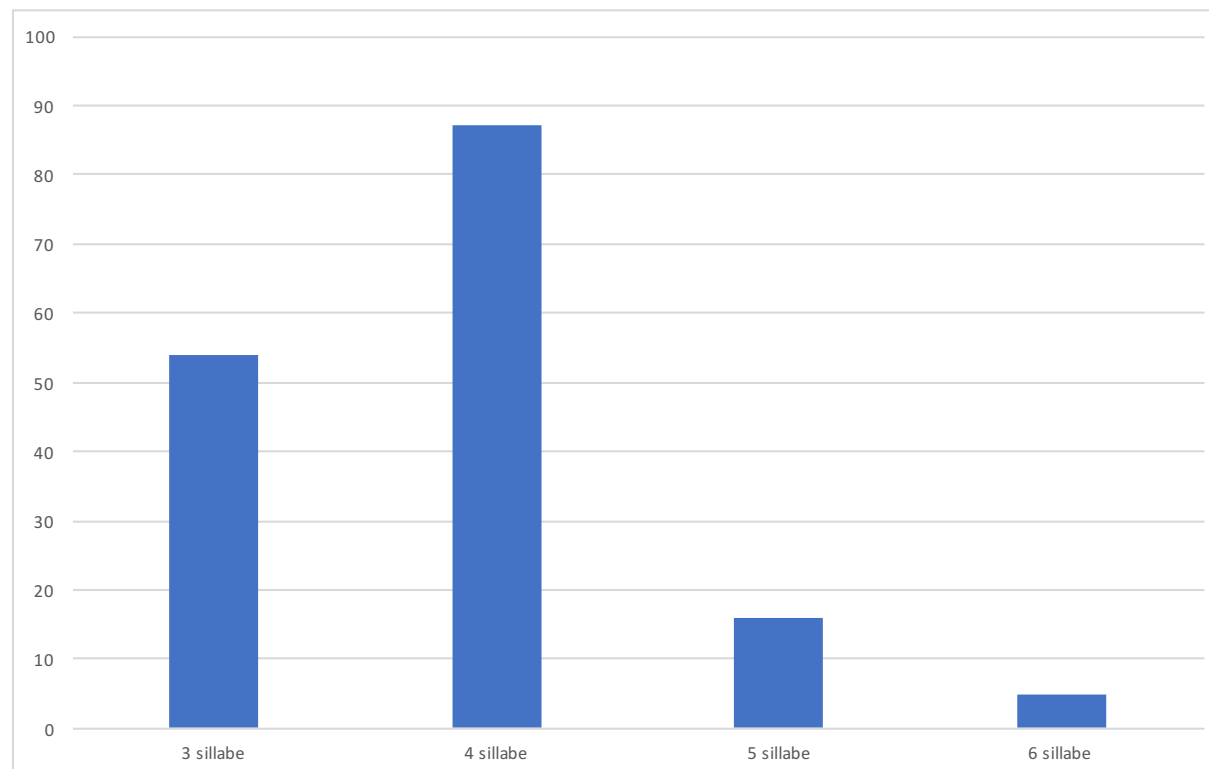
Studi di casi: *-ellum*

- ▶ ‘Affisso’ emerso negli anni ’90 (1993);
- ▶ Significato ‘legge elettorale’;
- ▶ Base: N estensore ⇒ oggetto dell’elezione ⇒ N/A con valore assiologico ⇒
...;
- ▶ ‘Leader words’ successivi: *Mattarellum* ⇒ *Porcellum* ⇒ *Italicum*;
- ▶ Tranne in alcuni casi, la base è ‘imposta’ e non consente selezione di temi diversi ⇒ ‘piegare’ il tema di base ai vincoli formali imposti dalla Costruzione;
- ▶ Database di 163 nomi in *-um* / *-ellum*;

Studi di casi: *-ellum*

► Constraints formali sull'output

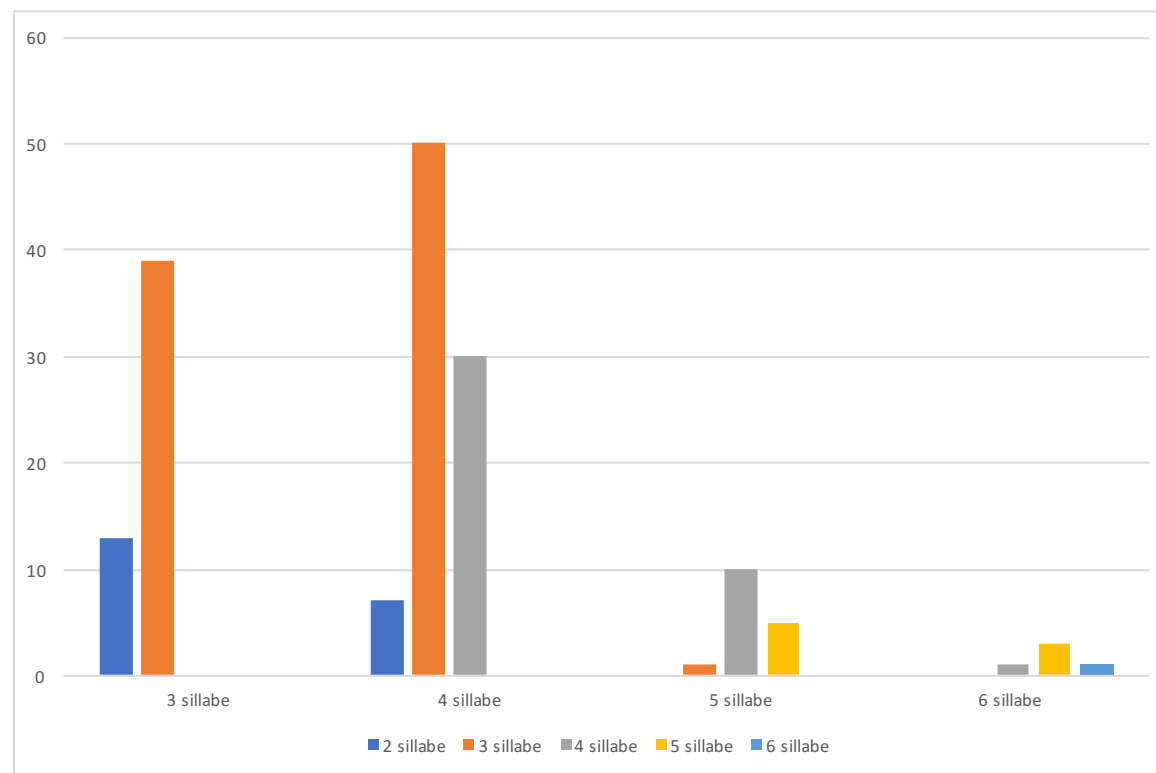
- Constraint sulla struttura prosodica (lunghezza): 4 >> 3 >> ... sillabe



Studi di casi: *-ellum*

► Constraints formali sull'output

- Constraint sulla struttura prosodica (lunghezza): 4 >> 3 >> ... sillabe



Studi di casi: *-ellum*

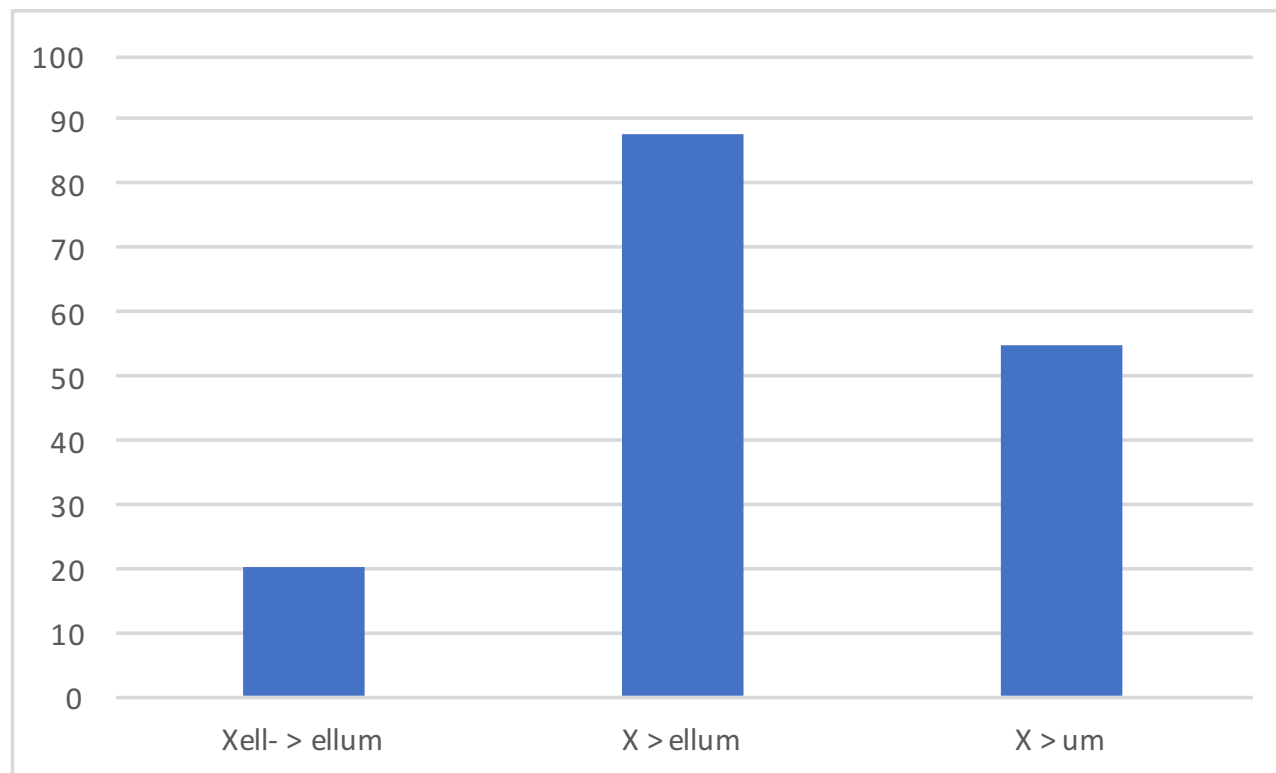
▶ Constraint sulla struttura prosodica

- Il derivato tende a conservare il numero di sillabe della base;
- Una base di 3 sillabe tende a produrre un derivato di 4 sillabe, nella grande maggioranza dei casi (48/50) aggiungendo *-ellum*;
- Una base di 4 sillabe tende a produrre un derivato di 4 sillabe, aggiungendo *-um* (in 12/30 casi la base contiene comunque una sequenza *-ell-* finale).

Studi di casi: *-ellum*

► Constraints formali sull'output

- Constraint sulla struttura segmentale



Studi di casi: *-ellum*

▶ Selezione della base

- Se la base è un N proprio (cognome), il tema è necessariamente unico;
- Se la base è un N / un A, il tema può essere selezionato in funzione della forma: *porcellum, fiorentinellum*
senza modifiche: *Verdinum, Mattarellum*
ridotto: *Renzuschellum, proporzionellum*
'umentato': *Renzinellum, truffarellum*

Studi di casi: *-ellum*

- ▶ **Rappresentazione formale di *-ellum***
 - Constraint prosodico: 4 >> 3 >> n sillabe;
 - Constraint prosodico: n sillabe base = n sillabe derivato;
 - Constraint segmentale: [Xellum] >> [Xum];
 - Fedeltà segmentale base / derivato.

Studi di casi: *-fono* / *-phone*

- ▶ Derivati in italiano e francese che designano i parlanti di una lingua
- ▶ E' una costruzione di natura identica all'affissazione canonica (i 'composti neoclassici' non costituiscono necessariamente una classe a sé stante):
 - Entrano nel gioco delle serie e delle famiglie
 - Slittamento verso significati puramente relazionali:

Cette « guerre » a aggravé et renforcé les tensions communautaires préexistantes entre communautés rwandophones et congolaises.
- ▶ Costruzione specifica, distinta da altre Costruzioni in *-fono*.

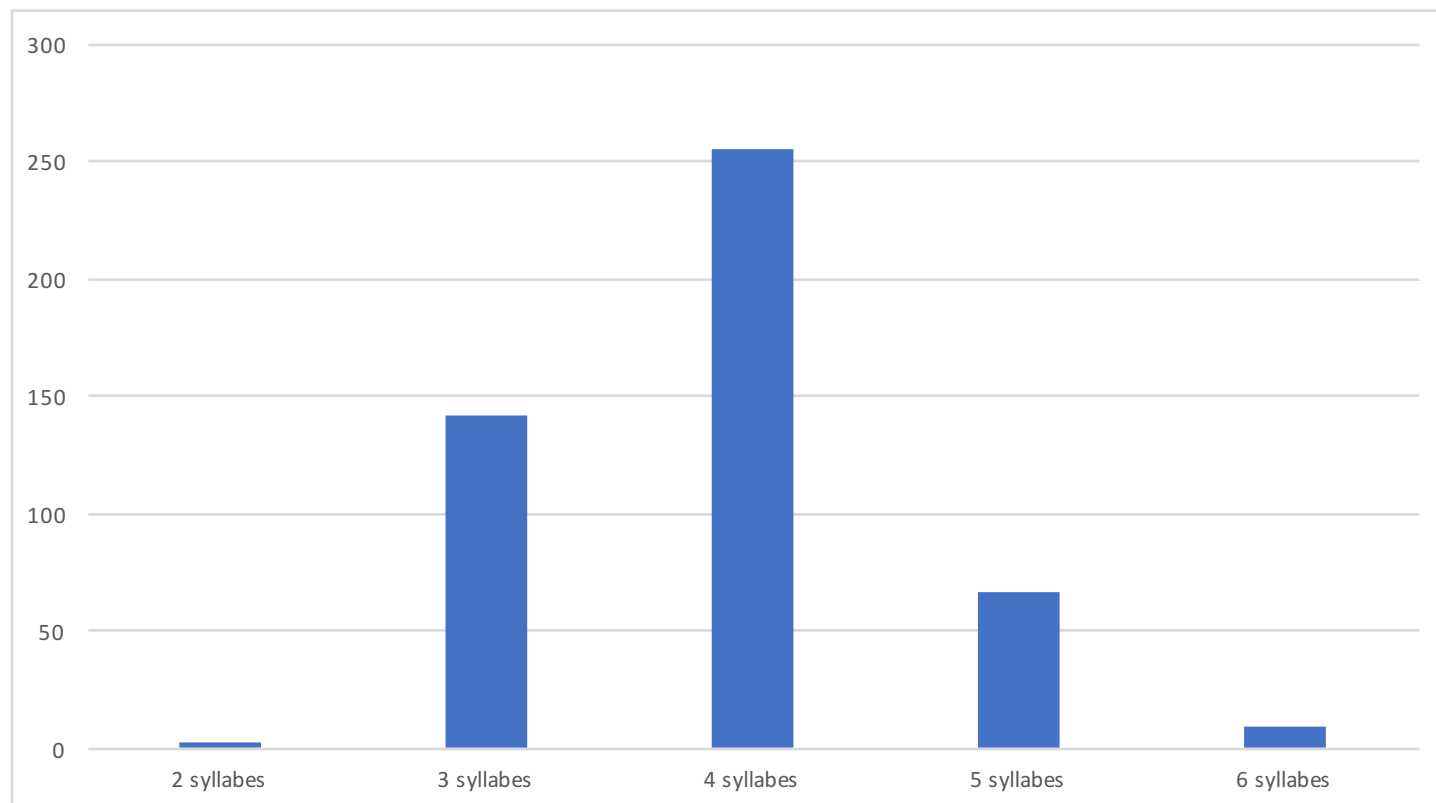
Studi di casi: *-fono* / *-phone*

- ▶ Corpus di 475 lessemi in *-phone* in francese;
- ▶ Selezione della base
 - a. N di lingua: *espérantophone*
 - b. N di lingua / etnico (costruito): *espagnolophone*
 - c. N di lingua / etnico (semplice): *bascoophone*
 - d. tema di base di un N etnico: *albanophone*
 - e. tema suppletivo colto: *magyarophone*, *sinophone*
 - f. N geografico: *portugalophone*

Studi di casi: *-fono* / *-phone*

► Constraints formali sull'output

- Constraint sulla struttura prosodica (lunghezza): $4 > 3$ sillabe



Studi di casi: *-fono* / *-phone*

► Constraints formali sull'output

- Constraint sulla struttura segmentale:

378 (79,5%) in [ɔfɔn], di cui 40 comportano una [o] nella base:

- tema in [o]: *espérantophone*

- tema troncato in corrispondenza di una [o]: *lettophone*

- tema suppletivo colto: *sinophone*;

97 (20,5%) in [fn], il segmento che precede è sistematicamente già presente nella base.

Studi di casi: *-fono* / *-phone*

▶ Constraints formali sull'output

- Constraint sulla struttura segmentale:

[afɔn]: 34 aymara → aymaraphone

[ifɔn]: 28 swahili → swahiliphone

[efɔn]: 9 malinké → malinképhone

[Cfɔn]: 8 tamoul → tamoulphone

...

Studi di casi: *-fono* / *-phone*

- ▶ **Constraints formali sull'output**
 - Prosodico: 4 sillabe > 3 sillabe
 - Segmentale: [Xɔfɔn] > [Xvɔn] > [Xfɔn]

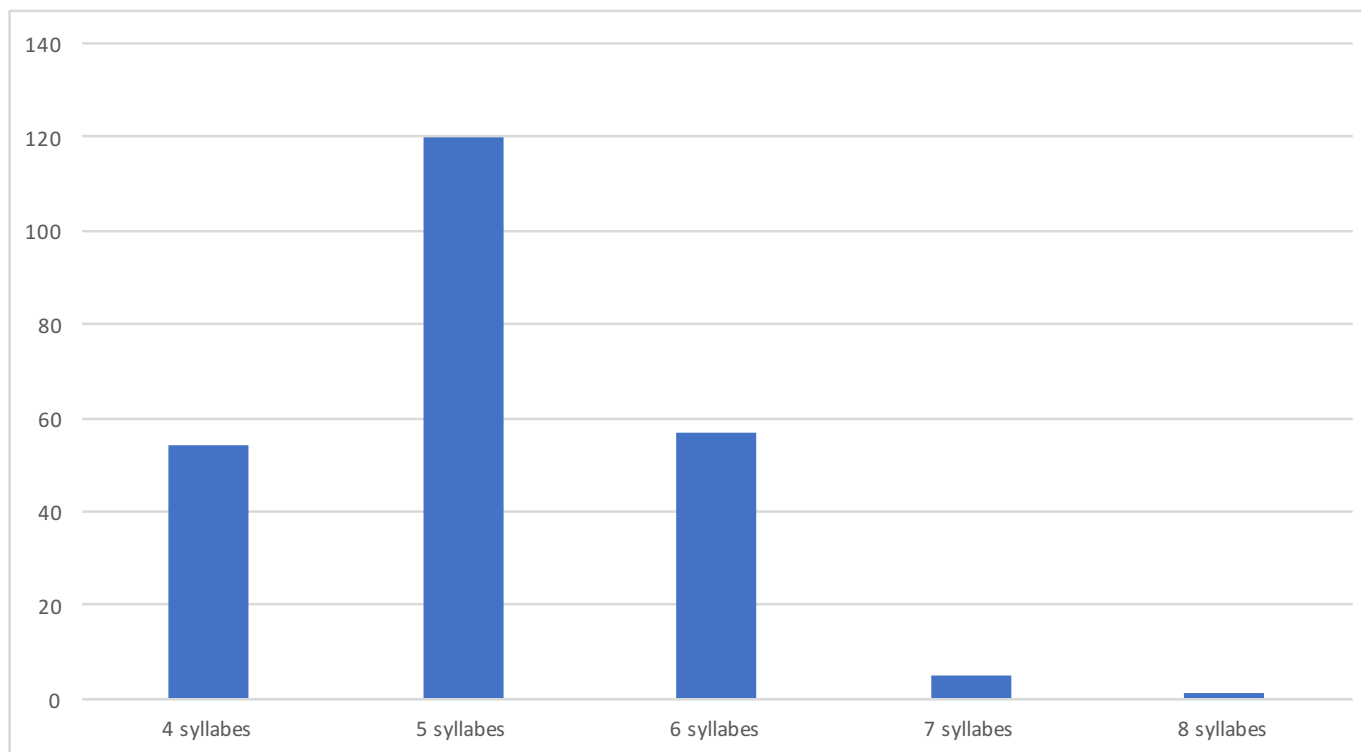
Studi di casi: *-fono* / *-phone*

- ▶ Corpus di 237 lessemi in *-fono* in italiano
- ▶ Selezione della base
 - a. N di lingua: *swahilofono*
 - b. N di lingua / etnico (costruito): *svedesofono*
 - c. N di lingua / etnico (semplice): *bascofono*
 - d. tema di base di un N etnico: *islandofono*, *portogofono*
 - e. tema suppletivo colto: *anglofono*
 - f. N geografico: *polonofono*

Studi di casi: *-fono* / *-phone*

► Constraints formali sull'output

- Constraint sulla struttura prosodica (lunghezza)?



Studi di casi: *-fono* / *-phone*

▶ Constraints formali sull'output

- Constraint sulla struttura segmentale:

100% dei derivati ha la struttura ['Xɔfono]

tema di base in consonante: *yiddishofono*

cancellazione della vocale finale: *quechuofono*

concatenazione a un tema in vocale: *bantuofono*, *urduofono*

Studi di casi: *-fono* / *-phone*

- ▶ Nell'integrazione ai rispettivi sistemi fonologici e morfologici, due Costruzioni apparentemente simili si sono sviluppate come insiemi di constraints organizzati in modo diverso;
- ▶ In italiano, l'esponente (affisso) ha una forma unica [*ʰɔfono*], questo constraint domina tutti gli altri;
- ▶ In francese, opera un constraint prosodico sulla lunghezza dei derivati (4 > 3 sillabe); combinato al constraint di fedeltà base / derivato provoca una diversificazione delle strutture segmentali possibili per l'esponente.

Conclusione

- ▶ Dal punto di vista formale (fonologico), una
Costruzione morfologica comporta una serie di
operazioni

$$[[x_{T_n}]_{x.\alpha.i} \gamma]_{\gamma\beta_j} \leftrightarrow [SEM [SEM]_i]_j$$

- ➔ selezione di un tema ($[x_{T_1}], [x_{T_2}], \dots [x_{T_n}]$)
- ➔ (eventuale) modifica del tema ($[x_{T_n}] \rightarrow [x'_{T_n}]$)
- ➔ applicazione di una serie di constraints formali che corrispondono all'esponente

Conclusione

- ▶ Gli esponenti delle Costruzioni morfologiche corrispondono a insiemi di constraints (prosodici o segmentali), potenzialmente contraddittori o che si potenziano a vicenda
- ▶ Sono gerarchizzabili e interagiscono con gli altri constraints formali che pesano sulla forma di un derivato (constraints fonologici universali, constraints lessicali, etc.)
- ▶ Si tratta di constraints specifici a una lingua e specifici a una costruzione (a un gruppo di costruzioni)
- ▶ Emergono dalla costruzionalizzazione di pattern di parole esistenti

Conclusione

- ▶ In un'operazione di affissazione, la forma finale deriva da un'interazione tra la forma della base e le forme possibili per il derivato, definite dall'insieme di constraints
- ▶ La semplice concatenazione di un affisso a un tema è un caso particolare
- ▶ In alcuni casi, porzioni di forma appartengono *sia* alla base *sia* all'affisso
- ▶ Presentare una 'frontiera' morfologica non è un requisito necessario di una parola complessa, e ci possono essere frontiere più o meno nette (o frontiere inesistenti)

Conclusione

- ▶ *-(c)ino*: constraints fonologici operano su basi selezionate dal punto di vista morfologico;
- ▶ *-(i)ano*: da una situazione di concorrenza in diacronia è emerso un default (*-iano*), che può essere violato per soddisfare altri constraint (fedeltà base / derivato);
- ▶ *-um / -ellum*: pattern di costruzione morfologica nato e evolutosi a partire da una serie di 'leader words' (*Mattarellum...*);
- ▶ *-fono / -phone*: Costruzioni che hanno la stessa origine e funzioni simili in due lingue distinte si sono morfologizzati (costruzionalizzati) in maniera diversa, dando luogo a insiemi di constraints distinti.

Grazie

Bibliografia

- Aronoff M. 1976. *Word Formation in Generative Grammar*. Cambridge: MIT Press.
- Aronoff M. 2007. In the beginning was the word. *Language* 83.4: 803-830.
- Audring J., Masini F. 2018. Construction Morphology. In: F. Masini, J. Audring (eds), *The Oxford Handbook of Morphological Theory*. Oxford: Oxford University Press, 365-389.
- Baayen R.H., McQueen J.M., Dijkstra T., Schreuder R. 2003. Frequency effects in regular inflectional morphology: Revisiting Dutch plurals, In R.H. Baayen, R. Schreuder (eds), *Morphological Structure in Language Processing*. Berlin: Mouton de Gruyter, 355-390.
- Bauer L. 2005. The borderline between derivation and compounding. In: Dressler W.U., Kastovsky D., Pfeiffer O.E., Rainer F. (eds), *Morphology and its demarcations: Selected papers from the 11th Morphology meeting, Vienna, February 2004*. Amsterdam: John Benjamins, 97-108.
- Blevins J.P. 2006. Word-based morphology. *Journal of Linguistics* 42: 531-573.
- Bochner H. 1993. *Simplicity in Generative Morphology*. Berlin / New York. Mouton de Gruyter.
- Bonami O., Strnadová J. 2019. Paradigm structure and predictability in derivational morphology. *Morphology* 28.2: 167-197.
- Bonet E. Lloret M.R., Mascaró J. 2007. Allomorph selection and lexical preferences: Two case studies. *Lingua* 117: 903-927.
- Booij G. 2010. *Construction Morphology*. Oxford: Oxford University Press.
- Boyé, G., Schalchli, G. 2016. The status of paradigms, In: A. Hippisley, G. Stump (eds), *The Cambridge Handbook of Morphology*. Cambridge: Cambridge University Press, 206-234.
- Burzio L. 2002. Surface-to-Surface Morphology: when your Representations turn into Constraints, In: P. Boucher (ed.), *Many Morphologies*. Somerville, Ma.: Cascadilla Press, 142-177.
- Bybee J.L. 2007. *Frequency of Use and the Organization of Language*. Oxford: Oxford University Press.
- Closs Traugott E., Trousdale G. 2013. *Constructionalization and Constructional Changes*. Oxford: Oxford University Press.
- Dalton-Puffer, C., Plag, I. 2000. Categorywise, some compound-type morphemes seem to be rather suffix-like: On the status of *-ful*, *-type*, and *-wise* in present day English. *Folia Linguistica* XXXIV(3-4): 225-244.
- Fradin B. 2020. Characterizing derivational paradigms. In: J. Fernández-Domínguez, A. Bagasheva, C. Lara Clares (eds), *Paradigmatic Relations in Word Formation*, Leiden: Brill, 49-84.

Bibliografia

- Gaeta, L. 2022. Dangerous liaisons. An introduction to derivational paradigms, In: A.E. Ruz, C. Fernández-Alcaina, C. Lara-Clares (eds), *Paradigms in Word-Formation: Theory and Applications*. Amsterdam / New York: John Benjamins, 3-18.
- Hathout N., Namer F. 2014. Discrepancy between form and meaning in word-formation. The case of over- and under-marking in French, in: F. Rainer, F. Gardani, H.C. Luschützky, W.U. Dressler (eds), *Morphology and Meaning: Selected papers from the 15th International Morphology Meeting, Vienna, February 2012*. Amsterdam: John Benjamins, 177-190.
- Jackendoff R. 1975. Morphological and semantic regularities in the lexicon. *Language* 51.3, 639-671.
- Jackendoff R. 2002. 2002: *Foundations of Language. Brain, Meaning, Grammar, Evolution*. Oxford: Oxford University Press.
- Jackendoff R., Audring J. 2019. *The Texture of the Lexicon*. Oxford: Oxford University Press.
- Janda R. 1983. 'Morphemes' aren't something that grows on trees: Morphology as more the phonology than the syntax of words, In: J.F. Richardson, M. Marks, A. Chukerman (eds), *Papers from the Parasession on the Interplay of Phonology, Morphology and Syntax*. Chicago: Chicago Linguistic Society, 79-95.
- Montermini F. 2015. Regole (e irregolarità) nella formazione delle parole. In: N. Grandi (ed.), *La grammatica e l'errore. Le lingue naturali tra regole, loro violazioni ed eccezioni*. Bologna: Bononia University Press, 63-83.
- Norde, M. 2020. Grammaticalization in morphology. In: *Oxford Research Encyclopedia of Linguistics*. [<https://oxfordre.com/linguistics/view/10.1093/acrefore/9780199384655.001.0001/acrefore-9780199384655-e-733>].
- Scalise S. 1999. Rappresentazione degli affissi. In: P. Benincà, A. Mioni, L. Vanelli (eds), *Fonologia e morfologia dell'italiano e dei dialetti d'Italia. Atti del XXXI Congresso della Società di Linguistica Italiana*. Roma: Bulzoni, 453-481.
- Štekauer P. 2014. Derivational paradigms. In: R. Lieber, P. Štekauer (eds), *The Oxford Handbook of Derivational Morphology*. Oxford: Oxford University Press, 354-369.
- Thornton A.M. 1999. On Italian derivatives with antesuffixal glides. *Yearbook of Morphology 1998*, 123-126.
- Vihman M. 2010. Phonological templates in early words: A cross-linguistic study. In: C. Fougerson, B. Kühnert, M.P. D'Imperio, N. Vallée (eds), *Laboratory Phonology 10*. New York: Mouton-de Gruyter, 261-284.
- Vihman M., Croft W. 2007. Phonological development. Toward a 'radical' templatic morphology. *Linguistics* 45: 683-725.
- Wischer I. 2011. Grammaticalization and word formation, In: B. Heine, H. Narrog (eds), *The Oxford Handbook of Grammaticalization*. Oxford: Oxford University Press, 356-364.
- Zwicky A. 1988. Morphological rules, operations, and operation types, In: A. Miller, J. Powers (eds), *Proceedings of the Fourth Eastern State Conference on Linguistics*, Columbus, Oh: The Ohio State University, 318-334.